

ANNO PASTORALE 2017/2018

VERBALE N. 50

Riunione del 19 marzo 2018

Lunedì 19 marzo 2018, alle ore 22.00 circa, dopo l'Ufficio generale dei defunti, presso il Centro Sacra Famiglia si è tenuta la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, del Consiglio d'Oratorio e della Commissione Affari Economici. Sono presenti in totale n. 13 consiglieri.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Preghiera
2. Condivisione sul Sinodo Minore "Chiesa dalle genti"
3. Varie ed eventuali.

Don Davide con Stefano si sono confrontati sul tema del Sinodo, per preparare un testo da presentare entro il 1° aprile.

Dalla condivisione dei consiglieri emergono i seguenti commenti:

- Dovremmo interrogarci sulla presenza di queste persone tra noi. Conoscere i vari gruppi di altri paesi che abitano nella nostra parrocchia.
- Mons. Sigismondi l'8 febbraio a Rho parlava di passione missionaria, essere fiduciosi e lungimiranti, ponendosi dei traguardi, magari solo uno o due, ma da portare a compimento.
- E' evidente la necessità di un'integrazione, separando il discorso meticciano e integrazione di famiglie già stabilizzate in Italia da tanti anni dalla integrazione di soggetti provenienti da immigrazione in generale.

Don Davide precisa che è un bene accogliere gli stranieri ed integrarli ma non è questa la finalità.

Prendendo atto della presenza multietnica (cristiani di altri paesi) prendere coscienza che "le genti" siamo noi. All'inizio erano solo ebrei "il popolo eletto" poi si sono aggiunte "le genti".

Non è più sufficiente la liturgia di oggi per questa nuova chiesa multiculturale.

Stefano riassume i passi da fare:

1. Occorre essere una Chiesa "in uscita" aperta e consapevole della ricchezza a nostra disposizione. Si rischia un affievolimento della fede se restiamo chiusi.
2. Trovare il modo di osservare la nostra realtà per conoscere quali cristiani di altri paesi sono presenti nella nostra parrocchia
3. Individuare tra questi cristiani di altri paesi persone da coinvolgere nella vita della parrocchia.
4. Ripensare insieme a loro la pastorale parrocchiale.

Don Alain può fare un confronto tra come ha vissuto qui la pastorale e come la viveva in Cameroun per farci capire la grande differenza, perchè la fede è unica ma l'espressione e la forma sono tante.

Infatti la sua presenza in Italia gli permette di allargare lo sguardo sulla liturgia/cultura che abbiamo qui rispetto a quella del suo paese, comprendendo che il confronto è un arricchimento.

L'identificazione degli stranieri presenti in chiesa è importante per impedire che si chiudano nei propri gruppi di provenienza. Ad esempio sarebbe bello far cantare il coro in varie lingue.

In conclusione non si tratta di accoglienza ma di rinnovare la nostra maniera di vivere.

Don Davide mette come punti di lavoro a settembre/ottobre:

1. Chiarire la finalità (di cosa stiamo parlando). Siamo tutti stranieri: siamo nel mondo ma non siamo del mondo.
2. Individuare gli stranieri che vengono a messa per capire che incontro/ascolto si può fare con loro e se sono disponibili a collaborare in parrocchia.
3. Valorizzare le occasioni di incontro della chiesa in uscita (benedizioni natalizie, corso fidanzati, ecc.).

La riunione termina alle ore 23 circa con la preghiera.

La segretaria